

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 2. — Un decreto accetta la dimissione di Moriones, e nomina in sua vece Pajols.

Il generale Loma si spinse fino ad Andoin.

L'Epoca dice che il rappresentante spagnolo al Vaticano annunciò che rimase soddisfatto dell'accoglienza ricevuta. Soggiunge che la lettera del Papa ad Alfonso, quando si pubblicherà distruggerà le voci dei malevoli.

PEST, 2. — Il partito Deak decise di accettare la fusione col centro sinistro, e di sostenere il ministero formato sulla base del programma di Wenckheim, ma si riservò il diritto di decidere separatamente su tutte le questioni.

Il barone di Sennyey dichiarò di non approvare il programma di Wenckheim.

In una riunione il centro sinistro dichiarò che sosterrà il nuovo ministero, accettando la fusione col nuovo partito governativo.

VIENNA, 2. — Ieri in una riunione di parecchi ministri e di 72 deputati si parlò sui progetti da discutersi nella presente sessione del Reichsrat. Un perfetto accordo si manifestò fra i deputati e il governo, sintomo notevole in presenza delle voci sulla posizione del ministero.

DIARIO POLITICO

MANOVRE BEN RIUSCITE

Il rapporto letto da Savary all'Assemblea di Versailles sulla elezione della Nièvre apre il campo a copiosi commenti nei giornali, ove abbondano le

accuse contro il bonapartismo e le sue mene.

L'accanimento straordinario che perseguita quel partito è la prova più luminosa dei suoi progressi, e del prestigio che ancora esercita sul popolo francese. Per arrestare gli uni ed abbattere l'altro i partiti avversari adottarono la manovra di esagerarne i pericoli e la potenza, e convien dire che per il momento questa manovra è perfettamente riuscita.

Lo stesso rapporto di Savary trascura pressochè affatto l'argomento speciale di cui doveva occuparsi per divagare in accuse generiche ripetute mille volte dai giornali sull'agitarsi del partito, sulla propaganda del Comitato dell'Appello al popolo, e sulle arti adoperate dagli antichi funzionari dell'impero per sorprendere i sentimenti della popolazione.

Questo sistema di denigrazione raggiunge come dicevamo il suo effetto, non però fuori dell'ambiente dell'Assemblea, dove tutti gli odii contro l'impero si sono dati la posta; per lo contrario la gran massa del popolo francese non s'inganna sulla portata di quelle accuse, nè può dimenticare l'ordine, la prosperità, l'onorevole influenza di cui la Francia godeva sotto il regime caduto.

A questo sentimento che non può certo sfuggire all'attenzione del Maresciallo, e che sarebbe pericoloso prendere subito di fronte, si deve forse attribuire, se dopo il voto sulla costituzione Wallon il Maresciallo è alquanto esitante, nè appare strumento abbastanza docile dell'odio dei coalizzati.

Per essi egli doveva chiamar subito a capo del nuovo gabinetto il sig. Au-

diffret Pasquier, il nemico più implacabile dei bonapartisti, circondandolo di elementi, che la pensino come lui.

Ma il Maresciallo ha creduto prudente non farlo, e noi troviamo il nome dell'Audiffret più modestamente classato nella lista dei vice presidenti della Camera.

Altra voce accreditata dagli avversari del bonapartismo era quella che l'Imperatrice avesse contratto un prestito di 12 milioni: la stessa Gazzetta di Colonia ripeté quella voce, ma ora viene solennemente smentita dai giornali bonapartisti.

Resta dubbio ancora se il Buffet conserverà l'ufficio di presidente, cui fu rieleto quasi per acclamazione, o se continuerà nelle sue pratiche, per formare il nuovo gabinetto, restandone il capo.

Queste difficoltà, queste incertezze non sono che la conseguenza inevitabile della strana situazione creata dalle ultime fasi parlamentari.

AGITAZIONE RELIGIOSA IN GERMANIA

L'agitazione religiosa prodotta in Germania dalla comparsa dell'Enciclica segue un moto ascendente. Se le notizie sono esatte Bismark se ne mostra preoccupatissimo, e ha creduto necessario deliberare in Consiglio dei ministri misure straordinarie nel caso che i Vescovi cattolici pubblicassero l'Enciclica.

Si parla di una disposizione del ministro dei culti, secondo la quale i professori e funzionari cattolici posti sotto la sua dipendenza sarebbero messi nell'alternativa di dichiarare esplicitamente se vogliono disobbedire alle leggi dello Stato, come ordina l'Enciclica, ovvero riconoscere l'autorità dello Stato medesimo. Per analogia di questa disposi-

zione sarebbe quindi adottata per essi una nuova formula di giuramento.

Siccome può darsi che alcuni giurino secondo la formula del governo ed altri no, si ha in prospettiva una seconda edizione dei preti *assermentés* e *non assermentés* dell'epoca della convenzione di Francia.

E questo è uno dei regali che i fanatici della politica tedesca si apprestano a fare all'Italia, suggerendoci di camminare nelle questioni ecclesiastiche sulle pedate di Berlino!

Bel regalo davvero!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Gli studenti dell'Università romana, dietro invito di quelli dell'Università ferrarese hanno deliberato di farsi rappresentare da un delegato studente della facoltà filologica e di fare una colletta per concorrere alle feste per il centenario di Lodovico Ariosto.

Si ritiene per probabile che prima delle vacanze di Pasqua sarà presentata qualche relazione della Giunta incaricata di esaminare i provvedimenti finanziari, e che quindi la camera potrà occuparsene. (Fanfulla).

— A proposito del processo Sonzogno la Capitale, il giornale che era diretto dal Sonzogno stesso, pubblica oggi alcune informazioni che sono un vero elogio per l'autorità giudiziaria.

Non è concesso ancora, dice quel diario, di svelarne i misteri, ma dal giudice inquirente abbiamo la solenne assicurazione che in questa orribile tragedia sarà dato di fare una luce piena, solenne, meridiana ed in ogni suo particolare. Tale promessa, che ci venne anche confermata da alto ed integerrimo magistrato in cui noi poniamo in-

tera fiducia, sarà, non ne dubitiamo, mantenuta e non si vedrà questa volta il trionfo dell'empietà.

FIRENZE, 1. — Togliamo dalla Gazzetta del Popolo:

Il Consiglio comunale nell'ultima sua seduta respingeva dietro proposta dell'assessore Covoni la domanda del Comitato Promotore perché il Municipio concorresse all'esecuzione di un quadro rappresentante la Deputazione Romana che presenta il plebiscito a S. M. il Re.

Amanuissimi delle Belle Arti e favorevoli a tutto quel che può dar loro incremento, noi dobbiamo pertanto lodare il Municipio per questa sua deliberazione. E questione di principio, di massima: s'è detto di fare economia su tutto, di attenersi alle spese puramente necessarie, e questa sarebbe stata nè più nè meno che una spesa superflua.

S. REMO, 1. — Scrivono al Corriere Mercantile che la Duchessa d'Aosta sta benissimo, ed anzi nel momento in cui scrivo (dice il corrispondente) il Principe e la Principessa passano in vettura aperta per recarsi a fare la solita passeggiata. Questa è la pura verità.

Secondo l'Opinione Pubblica di San Remo, la partenza della Czarina è assolutamente differita.

Si crede che l'Imperatore andrà a visitare la consorte a San Remo.

TRANI, 1. — La Commissione parlamentare, giunta a Trani, è stata ricevuta dal sindaco, dal prefetto, dall'autorità giudiziaria, dalla Curia, dalle società operarie, dalla truppa e dalla popolazione plaudente. Molte carrozze private facevano seguito a quelle della Commissione. Le vie erano gremite di popolo, che diede una splendida dimostrazione di riverenza ed affetto alla rappresentanza nazionale. (Dispaccio dell'Opinione).

APPENDICE

65)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Pochi istanti dopo scorse l'amico che muoveva a passi affrettati verso di lui cogli occhi stralunati e minacciosi.

— Ebbene, Arnaldo?... domandò Andrea gettando alla sua volta il mantello e portando egli pure la mano al pugnale.

L'interrogato stette alquanto pensoso prima di rispondere e si sarebbe quasi potuto credere che cercasse padroneggiare l'emozione vivissima alla quale suo malgrado era in preda.

Approfittiamo di questo istante per sbazzare con poche parole la fisionomia di questi due uomini.

Nulla che rivelasse nel volto di Andrea la divinità del genio: nessuna di quelle impronte che indicano la tempesta dei pensieri e degli affetti, che fanno esclamare ad un osservatore: — quest'uomo può elevarsi sulla turba!...

Sti capelli neri gli ombreggiavano le tempie, e la fronte appariva appena come una striscia biancastra fra i capelli e le sopracciglia leggermente ar-

quate. Le guance erano giallognole e brizzolate di lentiggini, la bocca aperta ad un sorriso continuo che poteva significare ugualmente ironia e stupidità senza essere nè l'una nè l'altra.

Il corpo era quello di un atleta e così ben proporzionato in tutte le parti, da far ricordare uno di quei modelli de' quali si servono gli scultori per ritrarre in marmo uomini insigni di altre epoche e di altra tempra.

Influe, Andrea poteva chiamarsi una splendida manifestazione della forza o meglio, — se ci è permesso di servirci di una frase umoristica, — il trionfo della materia.

Vestiva una carniera di velluto nero che doveva certo essergli stata compagna in molte vicende imperciochè più nulla conservava della primitiva purezza. Le brache, — pure di velluto e ridotte nel medesimo stato — erano chiuse entro alte uose unite da una fila di bottoncini di metallo arrugginito.

Intorno alla vita avvolgevasi più volte una larga fascia di lana rossa e in mezzo alle sue pieghe faceva capolino il manico di un lungo coltello che Andrea, il quale era un poco infarinato di letture medioevali — soleva chiamare, — con un sorrisetto accentuato che sentiva la ferocia a mille miglie di distanza, — la sua *miserericordia*.

L'altro, colui che Andrea aveva chia-

mato col nome di Arnaldo, poteva forse essere giunto appena al ventesimo anno.

Era alto della persona ma, contrariamente al suo compagno appariva tanto esile e magro che al primo vederlo veniva naturale alle labbra la domanda: — come potesse reggersi in piedi!

Il volto di Arnaldo, se non bello era aggradevole. Una sembianza di calma che pareva in lui abituale ed una palidezze che durava immutabile anche nei momenti in cui l'animo del giovane era trasportato dallo sdegno, affrivano un curioso insieme di energia e di dolcezza, di forza e di debolezza, di attrazione simpatica e di ripulsione.

Generalmente i suoi occhi apparivano vitrei, atonici, tanto aveva lo sguardo incerto e perduto in un orizzonte indeterminato, ma a ben contemplarlo, soprattutto in certi momenti di emozioni, non sarebbe stato difficile di vedere lampeggiare quelle luci che poc' anzi sembravano spente, e quel baleno — perchè era proprio un baleno — esercitava uno strano fascino al quale diventava impossibile sottrarsi.

Davvero quei due uomini presentavano uno strano contrasto e chi, dopo aver visto il volto acceso, l'occhio ardito, le spalle larghe, la gioiata di un toro che facevano di Andrea una specie di colosso, avesse portato l'occhio sopra di Arnaldo sarebbe stato maravi-

gliato dalla bizzarria del caso che li aveva riuniti e si sarebbe chiesto se anche questa non fosse una prova dell'attrazione dei contrari.

Arnaldo vestiva presso a poco come il suo compagno, solamente che invece di avere il capo coperto dal largo feltro, portava un berretto di velluto nero con nastro e borchia d'acciaio alla foggia Raffaellesca.

Se Andrea sembrava fabbricato appositamente per incontrare fatiche e pericoli colla certezza di superare sempre le une e gli altri — un pittore invece, volendo ritrarre Arnaldo, lo avrebbe collocato in una atmosfera pacifica, tranquilla.

Eppure alla prima idea che un pericolo si minacciasse, Arnaldo era stato il primo a lanciarsi per affrontarlo mentrechè, come vedemmo, il suo amico appena erasi preso cura di seguirlo con una lunga occhiata per non perderlo di vista.

E ciò era pure conseguenza dell'organismo differente di quei due esseri. Fiducioso nella sua forza veramente fenomenale Andrea poteva aspettare tranquillamente, mentrechè un'emozione, rendeva Arnaldo, i cui nervi erano di facilissima irritabilità, subitaneo alla azione e disprezzatore di ogni prudenza.

Quando Arnaldo ebbe raggiunto Andrea e s'avvide che, dubitando di tri-

ste avventura — tanto più che Arnaldo appariva stranamente commosso — preparavasi a far fronte al pericolo che immaginava dovesse sovrastargli:

— Non è nulla — disse.

— Nulla... rispose Andrea fissando il volto il compagno: — ma infine perchè ti sei slanciato in quel modo?... Che cosa hai visto?

Arnaldo attese alcuni istanti prima di rispondere.

Si sarebbe detto che aveva bisogno di mettersi in calma e che, dubbioso se dovesse o no palesare all'amico il motivo che lo aveva spinto ad allontanarsi così precipitosamente, studiasse anche una menzogna per appagare la curiosità di Andrea.

— Ebbene?... fece questi. — Hai dunque dei segreti per il tuo vecchio camerata?

— Dei segreti?... Ma tu non lo pensi.

— In tal caso parla.

— E che debbo dirti?... Credetti di scorgere un'ombra, là sotto quella piccola casa, mi parve che qualcheduno si avvicinasse alla porta, cercando di spingerla forse per celarsi meglio e seguire i nostri movimenti e allora...

— Guarda, guarda — interruppe Andrea.

— Che cosa?

— Là appunto alla casa che designasti: non ti sembra che le persiane della

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il *Temps* non è contento della nota dell'*Official* e delle dichiarazioni che vi son contenute. Dice che essa avrebbe una certa gravità qualora si dovesse considerarla come un atto di governo personale e più ancora se indicasse la risoluzione di non volere tener conto del grande cambiamento che ha avuto luogo a Versailles; il presidente della Repubblica farebbe male a dimenticare l'esistenza di una nuova maggioranza, perché l'antica non esiste più. Il giornale dimanda in conclusione che la politica del Governo si conformi ai fatti incontestabili e di recente successi, vale a dire che tenga conto dell'importanza e della forza del partito repubblicano attestata dall'opinione del paese e specialmente da ripetute elezioni.

Il *Moniteur* constata la necessità che il nuovo Gabinetto sia scelto nelle file del due centri.

Il *Rappel* è malcontento della nota pubblicata dall'*Official*. Dice che se il maresciallo intende conservare la politica del 24 maggio deve rivolgersi al signor de Broglie e non al signor Buffet per formare il nuovo Ministero.

27. — Il rapporto Savary sulla elezione della Nièvre — del quale il telegrafo ci diede un sunto abbastanza esatto talchè ci sembra inutile il riprodurlo per intero — fa montare sulle furie il *Gaulois* il quale attacca la personalità del relatore Savary, dicendo che figlio di un magistrato dell'Impero e protetto egli stesso dall'Impero non repugnò dal chiedere, dopo il 4 settembre, un posto di sotto-prefetto che gli fu accordato da Gambetta.

La *France* intitola il suo articolo di fondo scritto dal signor de Girardin, *confidenza*. Il cognito pubblicista dice che la costituzione votata non è perfetta, ma è tuttavia meglio del nulla e d'altra parte basta il dire che è suscettibile di revisione, perchè si debba trovarla buona.

Il *Paris Journal* è tristissimo; osserva che la sinistra si è mostrata disciplinata e ha agito alla prussiana contro i conservatori sbandati. E da tutto ciò che ha sacrificato senza mormorare è facile il desumere il partito che conta di ricavare dalla sua vittoria.

L'*Union* segnala l'articolo dei *Débats* da noi ieri riprodotto ed esclama: « ecco dunque l'arcano della Repubblica: la paura! »

28. — Il generale Changarnier accettò la presidenza del gruppo dell'Unione conservatrice.

finestra del piano terreno si sieno mosse?...

Andrea così parlando teneva gli occhi rivolti verso la modesta abitazione alla quale Arnaldo aveva accennato e cercava pure se gli veniva fatto — all'incerta luce del raggio lunare che non riusciva a squarciare i neri nugoli che addensavansi in cielo — scorgere qualche cosa di più.

Senza questa ostinata fissità si sarebbe accorto dell'impressione che le sue parole avevano prodotto nel cuore di Arnaldo.

« È impossibile! — gridò trattenendosi a stento dall'accorrere verso il punto indicato da Andrea. »

« Impossibile!... Ya là, che sei curioso!... Vorresti forse impedire ai buoni abitatori di quella catapecchia di mettere il naso fuori dell'abbaino?... Sei davvero più intollerante del nuozzo apostolico e di un gendarme di Sua Santità. E poi non potrebbe anche essere un romanzetto di amore?... »

« No — risponde Arnaldo recisamente e con quel tono di voce che significa come un uomo non sia molto disposto ad ammettere una replica. »

Andrea rimase come trasognato e guardando ben bene Arnaldo, dovette proprio pensare che il poveretto impazzisse.

Ma siccome non aveva nessun inte-

— Ecco il testo della risposta del maresciallo Mac Mahon all'ambasciatore spagnolo Molins, che presentò le sue credenziali:

Signor ambasciatore, « Sono vivamente sensibile alle parole che avete pronunziate. »

« Potete assicurare il re che questi sentimenti sono pur quelli che provo io stesso per quella nazione valorosa, alla quale ci uniscono tanti legami di simpatia e d'interesse. »

« Il mio concorso vi è dunque assicurato, signor ambasciatore, per mantenere fra i nostri due paesi quella unione cordiale che la vostra presenza fra noi non può che rendere più stretta e ancora più intima. »

— In seguito alla seduta del 25 febbraio, nella quale furono votate le leggi costituzionali, il ministro dell'interno ha diretto ai Prefetti dei dipartimenti una circolare nel senso della nota comparsa nel *Journal officiel* ove si dichiara che il maresciallo continuerà a governare secondo i principi conservatori.

1. — Buffet scrive una lettera accettando di formare un ministero. Le sinistre deciderò che appoggeranno la candidatura del duca d'Audiffret-Pasquier alla presidenza dell'Assemblea.

La *France* di Girardin pubblica un articolo intitolato *Tregua alla politica*, nel quale consiglia alla Francia di darsi tutta allo sviluppo materiale del paese.

SPAGNA, 25. — L'*Epoca* in un suo articolo accusa il partito ministeriale e più specialmente un giornale che appartiene all'intransigenza moderata, di creare imbarazzi al governo attuale, mentre invece il partito di opposizione si tiene in una prudente riserva tenendo conto della gravità delle circostanze.

La *Correspondencia de Espana* afferma in un suo articolo che nel ministero reggenza esiste grandissimo accordo, e che tutti gli elementi dell'attuale governo aspirano a formare e raccogliere attorno al trono di Don Alfonso un grande partito dinastico capace di resistere ai partiti avversari.

GERMANIA, 26. — Si ha da Berlino: Da buona fonte si rileva che il ministro dei culti è intenzionato di far oggetto di apposito decreto, diretto agli ufficiali cattolici della relativa giurisdizione, la bolla papale di recente emanata contro le leggi di maggio.

La *Bonner Zeitung* pretende sapere circa la Enciclica papale, che fu scritta specialmente allo scopo di dimostrare al basso clero, titubante, che Roma considera come totalmente rotto il ponte tra lo Stato e la Chiesa, ed in tal guisa

resse di contrariarlo ed anche perchè nel fondo gli voleva a modo suo un po' di bene, si strinse nelle spalle e borbottò alcune parole, delle quali Arnaldo non giunse ad afferrare il senso ma che volevano dire:

« Sono un bel matto io a perdersi con questo visionario. Proprio come se non avessi nulla di meglio a fare, come se il motivo che mi ha condotto questa notte in Ravenna, affrontando anche un pochino il pericolo del capestro, non fosse abbastanza importante. Ma perchè — rispose Andrea sempre mentalmente dopo un momento di sosta nel suo curioso soliloquio, — perchè mi è venuto in capo la pazzia idea di farmi accompagnare da costui... da Arnaldo?... Oh bella!... il perchè è chiaro: perchè senza di lui io mi sarei già smarrito in questa maledetta città che è proprio allegra come un cimitero e non posso mica rivolgermi al primo venuto o andare anche all'ufficio dei birri e chiedere loro la cortesia di darmi delle informazioni, o meglio di guidarmi all'indirizzo che ho ricevuto ed al convegno dove mi è forza non mancare. »

Mentre Andrea se ne stava immerso nel suo monologo, Arnaldo, senza porre attenzione al compagno, era tutto occhi e tutto orecchi per accertarsi se veramente Andrea non si fosse ingannato nell'osservazione che aveva fatto pochi momenti prima.

vuole esercitare su di esso una forte pressione. « Ma per ciò appunto — osserva il foglio preditato — sarebbe intollerabile la pubblicazione ufficiale della bolla pontificia da parte dei vescovi nelle loro diocesi; fino a tanto che la pubblicazione non abbia avuto luogo, la procura di Stato non muoverà passo; ma non si tosto la instigazione papale alla ribellione sarà stata sanzionata dai vescovi, si può attendersi con sicurezza degli atti energici di rappresaglia da parte dello Stato. »

TURCHIA, 25. — Un dispaccio pubblicato dai giornali inglesi assicura che tutti i Turchi condannati a morte per l'affare di Podgoritza sono fuggiti di carcere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1. marzo contiene:

R. decreto 7 febbraio che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, della rendita di L. 1.588,340 con decorrenza di pagamento dal 1 gennaio 1875, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'articolo 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874.

R. decreto 4 febbraio che concede al Credito dell'industria nazionale, residente in Genova, la facoltà di operare una derivazione d'acqua dal fiume Serchio.

Decreto ministeriale 18 febbraio che revoca il decreto 6 gennaio 1874 con cui venne regolata l'esportazione degli stracci dai comuni stati infetti di cholera.

Esami di concorso per l'ammissione di 30 allievi nella Regia Scuola di marina in Napoli, che avranno luogo il 1 ottobre 1875 in Livorno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ritardi postali. — Questa mattina non abbiamo ricevuto il postale di Firenze, né quello di Milano.

Prezzo del pane. — Tutte le volte che per iniziativa nostra o per eccitamento altrui abbiamo trattato la grave questione del caro dei viveri, le nostre parole hanno, se non altro, avuto il merito di provocare delle spiegazioni da parte di coloro, cui erano specialmente dirette. Quelle spiegazioni offrivano la materia per gli opportuni calcoli, che avrebbero dovuto condurre più spesso ad una conclusione. Se a questa non si è arrivati, la colpa non è di noi, che non essendo panattieri, non possiamo su questo argomento e-

« E dubitava se dovesse o no accorrere per togliersi alla perplessità ansiosa che dareva crucciario, allorchè Andrea passando una mano sotto il suo braccio e così togliendo il giovane alla sua contemplazione: — Mi pare che è tempo d'avviarci — gli disse — perchè se ritardiamo ancora per poco era proprio inutile di affrontare anche il pericolo di questa passeggera notturna. »

« Hai ragione — rispose Arnaldo, e ciò detto si mosse per seguire Andrea, non senza però rivolgersi più fiate verso quel punto nel quale era interamente assorta la sua attenzione. »

Pochi istanti dopo i due camerata avevano intieramente perduta di vista la casetta misteriosa ed inoltravansi in una straducchiola stretta, buia e fangosa, la quale, a motivo dell'altezza delle case che sorgevano a destra ed a sinistra, facevanla assomigliare ad un sotterraneo.

Da per tutto la medesima solitudine e lo stesso silenzio. Decisamente si sarebbe detto che la bella città fosse tramutata in neopoli e i due viandanti notturni, che abbiamo presentato al nostro lettore, potevano benissimo essere scambiati per quelle ombre che spaventavano il beccamorto nella fantastica leggenda di Carlo Dickens.

(Continua)

stendere il nostro ufficio al di là di semplici organi di una pubblica lagnanza; bensì di coloro che o per la missione di cui sono investiti, o per la conoscenza della partita sono meglio in grado di riparare al danno che si lamenta.

Nei casi consimili la stampa non fa che l'ufficio di sentinella avanzata: spetta poi allo stato maggiore, ai corpi principali provvedere a seconda che le circostanze richiedono.

I reclami che abbiamo pubblicato sul prezzo del pane ci procurano anche questa volta la lettera di risposta, cui per debito d'imparzialità diamo posto nelle nostre colonne, premettendovi alcune osservazioni, che stimiamo necessarie.

Non è vero prima di tutto che noi abbiamo accusato d'onestà i fabbricatori di pane: abbiamo detto che se la libertà di commercio è una bella cosa, ne conosciamo un'altra ancora più bella: l'onestà del commercio. Con ciò non chiudevamo l'adito a nessuno dei fabbricatori di chiarire l'onestà propria; è questo un loro diritto che nessuno intende negare, come non si può negare il diritto ai consumatori di conoscere come spendono il loro denaro. È uno scambio di spiegazioni che ha diritto di pretendere chi compra da chi vende, senza che questo possa chiamarsene offeso.

Ora: ce ne dispiace, ma le spiegazioni date nella lettera che pubblichiamo non ci soddisfano appieno. Non rispondiamo punto per punto alla lettera, incarico che forse si assumerà qualche altro più competente di noi: diciamo però fin d'ora che Parma non è nuova per noi; che noi pure, come ogni misero mortale, vi abbiamo mangiato del pane, ma tutt'altro che cattivo: che fra il pane parmense e il pane padovano esista bensì una sensibile differenza sia quanto alla qualità, che alla forma, e al costo di fabbricazione, ma che questa differenza non è certamente nella enorme proporzione da 39 a 54!!

Sarebbe poi singolare che sulla determinazione del prezzo si dovesse tener calcolo anche dei crediti inesigibili! Ne verrebbe la strana, ingiusta e ridicola conseguenza che i consumatori esatti nel pagamento dovrebbero pagare anche per coloro che non lo sono.

Giugliate! Prima di ammetterla faremo anche noi i nostri conti, e intanto ecco la lettera:

Preg. sig. redattore del *Giornale di Padova*.

Nel molto accreditato di lei giornale N. 60 lessi un articolo intitolato *caro dei viveri*. Come nello stesso articolo viene addossato l'epiteto di *poca onestà di commercio* alla parte dei fornai e venditori di carne, così io intendo dimostrare a lei sig. redattore ed all'autore della lettera citata nello stesso giornale firmata D. L. che quanto vanno dicendo non è in correlazione di uno studio profondo che devesi fare prima di portare alla luce alcuni paragoni.

I dettagli che dimostrerò in seguito di questa mia mi faranno forse credere che io sia parte interessata. Tutt'altro signori! Per lo passato fui anch'io un assiduo dicatore del detto che i prestinaî guadagnano molto; ma volutomi internare per bene nella cosa doveti ben a ragione dire, che quanto viene comunemente asserito è cosa detta ma non conscienciosamente studiata.

Ella sig. D. L. dice che un articolo del *Débats* chiama fuor di misura ad un prezzo elevato il pane che si vende a Parigi a centesimi 35 il kil., mentre si dovrebbe venderlo a cent. 32 1/2. Non posso rendermi giudice competente in tale argomento non conoscendo fondatamente il prezzo cui vengono pagate colà le farine, facendo tutti quei calcoli possibili non dimenticando le relative imposte che quegli esercenti sono costretti a sottostere.

Quanto poi al prezzo che ella dice, cioè quello di principali prestinaî di Parma segnarono il prezzo del pane cioè di centesimi 39 il bianco e cent. 30 il bruno, devo farle osservare che quanto ella

scrive fa pubblicamente vedere che non conosce nè la qualità nè il formato del pane che usano i Parmensi. Io all'incontro le dirò che a Parma confezionano una qualità e formato di pane, che non sta nè potrà mai stare in correlazione del pane che si confeziona qui nel Veneto e che neppure i Venezi sono nè sarebbero capaci di abituarsi a mangiarlo. A Parma confezionano una qualità di pane che per il costo della mano d'opera in ragione del 70 per 0/0 in meno di quello che viene pagato qui da noi, fabbricando un pane spugnoso che ha un aumento in massima del 40 per 0/0, mentre qui da noi mangiamo del pane di piccolissimo formato, di molto costo di mano d'opera per fabbricarlo in ragione di cent. (1) per ogni 3 piccolissime michette, senza comprendervi cottura, sale, imposte, lume, servizio, e crediti inesigibili, tutte cose che debbono esser calcolate con di più che di questa qualità di pane non puossi calcolare in massima l'aumento più del 5 per 0/0.

Eccole un dettagliato conto giusto ai prezzi delle mercuriali d'oggi.

Costo di un quintale frumento L. 26:40

Condotta cui il prestino deve assoggettarsi — 25
Facchinaggi — 17
Macina — 1:25
Tassa macinato — 2
Dazio consumo — 3:25
Burratazione — 15
Calo al mulino in ragione 2:0/0 — 53

Costo di un quintale frumento ridotto in farina L. 44 —

del quale il prestinaî ricava kilî 70 flore da pane bianco, e kilî 30 di semola ed altro. Perciò il flore costa centesimi 40 al kilo, quindi:

Un quintale flore costa L. 40 —
Mano d'opera per ridurlo in pane 11 —
Affitto, tasse, utensili che si consumano ed altro 3 —

Costo di un quintale farina fatta in pane L. 54 —
Detraesi l'aumento in ragione 5:0/0 2:70

Restano L. 51:30

che in ragione del prezzo da lei indicati e che viene attualmente venduto a cent. 54 il kilo vedranno, rispettabili signori, che il commercio dei nostri prestinaî è abbastanza onesto.

Perdonerà sig. redattore se mi allungai in particolari che forse non le interessano, ma vorrà esser tanto generoso di accordare a questa mia relazione un posticino nel di lei reputato giornale pregandola a non voler omettere nessuna cosa per giustizia di tutti.

Anticipandole i miei ringraziamenti me lo protesto

Devotissimo serbo E. F.

(1) Qui l'autore della lettera ha lasciato la cifra in bianco.

Pietre bianche. — A qualche cittadino dev'essere toccata nei giorni scorsi la disgrazia di sdrucchiolare sulle pietre bianche della Piazzetta Pedrocchi, e di Piazza Cavour, poichè riceviamo una lettera di reclamo fortissimo per la trascuranza di far scalpellare quelle pietre veramente pericolose.

L'avviso giovi a chi spetta per un'altra volta, come speriamo che un'altra volta si sarà più solleciti nello sgombrare della neve dalla prima di quelle Piazze.

Nientemeno che ancora stamane (11) i carri erano dietro a portar via la neve ammucchiata nei giorni scorsi sulla Piazzetta Pedrocchi, e che ieri, sciogliendosi per il vento sciroccale, avea fatto del lastrico e della strada tutto un lago!

Personale giudiziario. — Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. Decreto del 7 gennaio 1875: Varola Cesare, già pretore del Mandamento di Mel, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, confermato in aspettativa in seguito a sua istanza per gli stessi motivi di salute per altri mesi quattro.

Con RR. Decreti del 10 gennaio 1875: Obvoti Antonio, vicepretore nel Mandamento di Feltrè, tramutato al Mandamento di Este.

Trevisan Giuseppe, nominato vicepretore del Mandamento di Tarcento.

Con R. Decreto del 21 gennaio 1875:

Fucina Vincenzo, uditore addetto al Tribunale di Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore al 1. Mandamento di Padova.

Prestito di Napoli. — Leggesi nel *Pungolo*:

Oggi 1° marzo, ha avuto luogo al Municipio la 26° estrazione del prestito 1868 della Città di Napoli.

Vinse il premio di L. 25,000 la cartella Numero 81,364 — e quello di L. 100,000 la cartella Numero 140,479. Furono sorteggiati altri 19 premi da L. 400, 300 e 250.

Arresto importante. — Il famigerato Angelo Masi di Rimini, autore del Passassinio commesso in Rimini nel gennaio 1874 in persona di una guardia di pubblica sicurezza, e di grave ferimento a danno di altra guardia, è stato arrestato a Londra, e dal nostro Governo furono iniziate le pratiche opportune per la estradizione, sicchè quanto prima sarà posto alla dipendenza del procuratore del re di quella città.

Acutissimo improvviso morbo appena sessantenne

GIORGIO MINOZZI in cittadino universale compianto barbaramente strappava

mente seggia acuta calcolatrice cuore nitido franco leale in sua giovialità entusiasta del bello d'amici conoscenti congiunti fu impareggiabile orgoglio e delizia

dai soggetti in sua cordialità adorato dai rivali amato e venerato iride l'onestà guida il lavoro n'ebbe agli oltre speranza meritati

nobile e malleabile come l'oro a fare giusto il mondo e felice purchè tutti l'imitino

oltre la tomba di sé lascia indelebili memorie ed esempi

Gli amici

L. M. P. D. F. F. Z.

Delle funeree squille i cupi lenti rintocchi

di tanti feretri il triste sfilare tra l'eco straziante di gemiti assidui sotto un cielo gelido fosco e procelloso da oltre due lune

ogni più serena fronte si turba ogni gallardo cuor si contrista

GIORGIO MINOZZI orfice valente probo operoso affettuosissimo padre fratello ed amico

di aspetto piacente di forme robuste appena sessantenne

il 2 marzo 1875 pure cadeva sotto l'avidità falce della inesorabile morte

la schietta e costante dolcezza dei modi il cuore più prodigo

di soccorsi che di consigli quale tributo d'indelebile riconoscenza sulla lacrimata bara rammentano

i suoi dipendenti

Angelo Sacchetti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **BIANCHETTI**

Seduta del 2 marzo 1875.

Sono fatte da *Comin* sollecitazioni alla giunta incaricata di riferire intorno alla legge sulle Corti di Cassazione onde non ritardi a proporre le sue conclusioni, che confida governeranno a far diminuire le cause arretrate.

Da *Piroli* e da *Pisanelli* è data ragione del ritardo.

Si prosegue la discussione sull'alienazione delle navi.

Trattasi dell'art. 2 che stabilisce che le somme ricavate dall'alienazione saranno erogate pella riproduzione del naviglio.

Farini bramando conoscere il programma del ministero, domanda quali e quante navi dovranno costituire il nostro naviglio; in quanto tempo, con qual spesa giungerassi a trasformarlo, e in tanto come s'intende impiegare le somme che si ricaveranno dalla presente vendita.

Saint-Bon (ministro) e il relatore *Ro becchi* credono opportuno differire a trattare tali questioni quando si discuterà il bilancio della marina.

Farini, *Salaris* e *Branca* insistono a

dire essere importante di conoscere come s'impiegheranno le somme da ricavarsi, e di riconoscerò altresì gli intendimenti del ministro circa la trasformazione del naviglio.

Farini presenta in tale senso un emendamento.

Depretis, *Rudini*, *Vare* e *Lovito* presentano altre mozioni.

Minghetti osserva che il concetto è questo: assicurare cioè che le somme ricavate verranno spese nella costruzione di navi, e che tale concetto è in chiuso nella legge.

Riguardo poi al modo determinato di spendere dette somme si prenderanno le opportune risoluzioni nei bilanci.

La mozione sospensiva di *Lovito* è respinta.

La mozione di *Vare* per rinviare la questione al bilancio è respinta.

La proposta di *Rudini* per iscrivere nel bilancio della marina una somma eguale a quella ricavata dalla vendita è respinta.

La proposta di *Depretis*, a cui si associa *Farini*, per iscrivere nel bilancio dell'entrata la somma che sarà ricavata, e nel bilancio passivo del 1875 tre milioni per le costruzioni navali, che saranno indicate, è approvata. Si procede a scrutinio segreto sopra l'intero progetto.

Voti favorevoli 151: contrari 110. La Camera approva.

Si apre la discussione sul bilancio della marina.

Negrotto fa considerazioni intorno ad alcune spese, che si potrebbero risparmiare o diminuire.

Minghetti (ministro) dà schiarimenti in proposito.

Fincati premettendo alcune ragioni, propone ed invita il ministero a presentare un piano organico delle forze navali in tempi ordinari, di concedere all'industria privata tutte le forniture della marina militare, sgravandone gli arsenali, di sospendere tutti i lavori in muratura non assolutamente necessari negli arsenali, ad operare economie nella costruzione ed armamenti.

Saint-Bon (ministro) dimostra inapplicabili tali proposte, che d'altronde sono fondate sopra supposizioni non esatte. (Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

L'*Opinione* contiene il seguente dispaccio:

Berlino, 28.
«La recente enciclica del Santo Padre ai vescovi tedeschi è causa di grave preoccupazione al governo. Assicurasi che si tratti seriamente di prendere dei provvedimenti rispetto ai preti e agli impiegati cattolici, ai quali s'imporrà forse una nuova formula di giuramento più stringente. È possibile che il governo germanico venga pure in via amichevole e, ben inteso, senz'ombra di pressione, ad uno scambio d'idee col governo italiano per esaminare se la legge delle guarentigie escluda veramente ogni mezzo di agire sul Vaticano, le cui intemperanze giudicansi sovversive degli ordini stabiliti e pericolose per la pace del mondo.»

Tale il dispaccio dell'*Opinione*.

Noi, senza entrare nel merito del quesito, e malgrado le prudenti riserve sulla via amichevole e sull'ombra di pressione, crediamo argomento delicatissimo l'ammettere in qualunque modo un governo straniero, sia pur l'onnipotente impero tedesco, ad uno scambio d'idee sopra le leggi dello Stato.

Fortunatamente la nostra politica estera è in buone mani, quindi non abbiamo a temere compiacenze che suonerebbero un oltraggio alla dignità del paese.

Ci si assicura che il re Alfonso XII abbia direttamente rivolto preghiera al Santo Padre, perchè egli adoperi i suoi buoni uffici a dissuadere Don Carlos dal proseguire una guerra che costa la vita a migliaia di Spagnuoli e non offre al pretendente seria probabilità di riuscita.

Il governo del re di Spagna avrebbe inoltre comunicato al Santo Padre le

concessioni che il re intenderebbe di accordare a Don Carlos.

Per quanto ci consta, esse sarebbero generosissime per l'esercito carlista.

Però si vociferava in Vaticano, che Don Carlos sarebbe tutt'altro che disposto a desistere dalla sua impresa. Egli riceve continue e larghe sovvenzioni dal partito legitimista in Francia, e aiuti e incoraggiamenti di ogni specie.

Sappiamo che le autorità francesi ebbero ordine di sorvegliare scrupolosamente le frontiere perchè vengano sequestrati più di 800 cavalli che il partito legitimista ha acquistato in Francia e che si propone mandare alla spicciolata al campo carlista. Questo dono fu fatto in seguito a una relazione del comandante dello stato maggiore del pretendente, nella quale veniva asserito che molte operazioni importanti fallirono in seguito all'avvenuta mancanza di cavalleria. (Fanfulla)

Corriere della sera

3 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 marzo 1875.

I Quaranta si sono riuniti una seconda volta al palazzo Serristori. Ponderarono, studiarono, discussero e decisero di ribadirsi nel programma del pareggio a ogni costo senza nuovi pesi per i contribuenti e senza togliere un soldo alla difesa del Regno.

Quando avranno posta in concreto qualche idea pratica e attuabile, ci faranno sommo favore ad ammetterci senz'altro nel segreto. Ci ha una cosa che ci ribella assolutamente alla forma dogmatica, e quest'è l'aritmética. Del resto anche la scienza repugnava agli esperimenti cervellottici dell'alchimia per la pietra filosofale: ma d'altronde essa ne trasse il meglio delle sue scoperte. Auguro ai Quaranta le stesse fortune degli alchimisti, e sarà sempre un beneficio.

Al Senato sempre Codice penale; a Montecitorio sempre i soliti invalidi.

Per quanto riguarda il Codice, gli abolizionisti a oltranza contano sulla Camera elettiva per il trionfo dei loro principi. Certo l'onore *Vigliani* avrà da fare e da dire per ottenere un voto come quello che il Senato gli diede; ma l'ampia discussione della Camera vitalizia ha posto in sodo il carattere pratico della questione, e sono molti coloro che, salvo il principio, accetteranno, dolorando sì, ma col senso della necessità, le proposte ministeriali.

Passando alla Camera, oggimai è chiaro: l'opposizione fatta al ministro è cosa tutta personale, è gelosia d'idee, o rancore di colleghi elettorali, portati via a Tizio e Caio dal ministro. C'entra in parte anche la routine, quella routine, che semina tanti ostacoli dinanzi all'onore *Ricotti*. Vi sono alla Camera dei capitani di vascello, che s'arrestarono colla carriera attiva agli ultimi legni a ruote. Per essi le corazzate sono un mondo nuovo, precisamente come per certi generali il colletto della tunica rovesciato è la negazione della milizia. Provatevi a persuaderli d'una cosa contro la quale protestano ad una voce: tutti i loro anni di servizio, tutte le loro campagne e le loro medaglie, del resto onorevolissime, vengono guadagnate secondo la massima dell'ammiraglio *Ferraguti*: navi di legno, e cuori di bronzo. I. F.

Telegramma particolare della *Perseveranza*:

Napoli, 1° marzo.

È stato costituito stasera il Comitato napoletano dell'Associazione pel progresso delle scienze sociali.

L'onorev. *Scialoja* ha pronunciato uno splendido discorso, ed è stato applaudito.

Sono stati eletti a presidente lo *Scialoja*, ed a vice-presidenti *Imbriani*, *Ciccione*, *Alianelli* e *Pisanelli*.

Gli aderenti alla Società ascendono già a 130.

Sappiamo inoltre che l'adunanza del Comitato napoletano col mezzo dello *Scialoja* mandò un affettuoso saluto al senatore *Lampertico*, al prof. *Luzzatti*, al prof. *Cossa* e al deputato *Villa Pernice* quali iniziatori dell'Associazione pel progresso degli studi economici.

Estratto dai giornali esteri

L'assoluzione del bar. *Ofenheim* ed il congedo contemporaneo del ministro del commercio hanno alquanto scosso il ministero austriaco. Il 28 corr. vi fu una conferenza dei ministri, ed è ignoto a quale scopo si siano ragunati. Sembra che si tratti della risposta all'interpellanza di *Fux* riflettente la nota lettera del bar. *Hein* al bar. *Wittmann*.

Pareva che anche l'assoluzione di *Ofenheim* dovesse essere il soggetto di una interpellanza al ministero, ma ne venne smentita ufficialmente la notizia.

Il ministero ha invitato 72 deputati del partito costituzionale, fra i quali 25 del centro, ad una seduta confidenziale al ministero degli esteri. Si dovrebbe trattare della proposta *Wildaver* sulla ispezione delle scuole, ma sembra che in pari tempo si tratterà della situazione generale del ministero.

Il governo vorrebbe eliminare nel progetto *Wildaver* l'articolo 3 che porterebbe una restrizione dei poteri del Consiglio scolastico territoriale della Gallizia. Il dott. *Stremayr* non dissimulò nelle sedute della Commissione parlamentare questa sua intenzione. I polacchi i quali avevano minacciato già di disertare il Parlamento, vennero fiduciarmente assicurati da *Ziemialkowski* che il governo in ogni caso non sottoporrebbe alla sanzione imperiale il mentovato § 3.

Telegrammi

Post, 1.

Il bar. *Wenckheim* dichiarerà stasera in una conferenza del partito *Deak* che S. M. lo ha incaricato della ricostituzione del gabinetto, che in seguito a ciò egli tratta anche con persone del centro sinistro, e che è persuaso che siano possibili un nuovo gabinetto, e la fusione dei partiti sopra la base d'un programma che verrà presentato.

Una simile dichiarazione farà *Tisza* nel club del centro sinistro, e poi avrà luogo una conferenza comune del nuovo partito sul terreno neutrale dell'*Albergo Hungaria*. Non è ancora fissato il momento per presentarsi al Parlamento.

Il nuovo ministero non ha destato nessuna impressione favorevole nel ritrovo *deakista*. Riconoscendo l'onestà del carattere tuttavia si sollevano dei dubbi sulla capacità speciale di alcuni ministri. Il governo non ha intenzione di lasciare a lungo raccolto il Parlamento. Discusso il bilancio, pel quale scopo si impiegherebbe un sistema spicciativo, e dopo votati i progetti di tasse si passerebbe allo scioglimento del Reichstag.

Il nuovo gabinetto sarà presentato domani a S. M. ma la dimissione del ministero presente, è la facoltà al bar. *Wenckheim* di fare un nuovo ministero sarebbe portato dal numero di domani del foglio ufficiale.

I giornali della sera parlano degli avvenimenti con estrema riserva.

La *Reform* opina che quelli i quali non aderiscono al nuovo partito non compariranno alla conferenza in comune che dovrà tenersi domani a sera. L'*Hon* direbbe che il partito *Deak* è molto soddisfatto, e l'*Ellendr* dichiara che si pronuncierà dopo la nomina effettiva del nuovo ministero. Il *Köszerek* opina che il fatto d'un governo fuso merita in ogni caso d'essere considerato.

Il centro sinistro nella sua conferenza odierna dichiarò di appoggiare incondizionatamente il nuovo governo, di non enere per lo avvenire qualsiasi conve-

gno speciale, e dopo la fusione dei partiti di unirsi completamente al futuro partito governativo.

Il bar. *Paolo Senny* approva l'opera patriottica di *Wenckheim*, ma ritiene insufficiente il programma presentato. Credo che mantenendo l'amministrazione odierna fosse possibile il regolamento del bilancio. Egli prenderà di fronte al governo avvenire, se è composto a norma di quel programma, una posizione di riserva; egli non era in grado di appoggiarlo.

Edoardo Zsebeny opina che non sia consigliabile senza riserve una fusione col centro sinistro.

Koloman Ghyczy appoggia assai la fusione dei partiti ed eccita il partito ad appoggiare senza riserve il nuovo governo.

Il conte *E. Pechy* dice che il programma presentato non sia completamente tranquillante. Il partito *Deak*, anche se appoggia il nuovo governo deve conservare una posizione speciale e tenersi impregiudicato il diritto di decidere quello che crede.

Guglielmo Toth parla assai caldamente per la fusione; e così *Antonio Csengery*, il quale però opina che rispetto alle singole questioni il partito debba riservarsi di prendere delle deliberazioni indipendenti. *Tubinga*, 1.

È morto il professore d'anatomia *Luschka*.

Un dispaccio da *Atschin* del 23 febb. annunzia che gli olandesi conquistarono tre trincee nemiche a *Lamara* ed una a *Tibang* ed inflissero gravi perdite al nemico. *Aja*, 1.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — *Buffet* ebbe una lunga conferenza con *Mac-Mahon*.

Prima di accettare di formare un Gabinetto chiese di parlare con alcuni personaggi politici.

Buffet quindi ebbe una conferenza con *Broglie* e con *Decazes*.

VERSAILLES, 2. — Assemblea. — Il ministro della Giustizia chiede che si discuta domani la relazione di *Savary*. Questi propone che la discussione si aggiorni finchè sia formato il nuovo ministero.

L'assemblea rinvia la discussione.

PEST, 2. — La *Gazzetta ufficiale* pubblicherà domani le dimissioni del precedente ministero e la nomina del nuovo. L'imperatore con una lettera riconosce i due eccellenti servizi degli ex ministri conferi a *Bitto* e a *Pauler* la Gran Croce dell'ordine di *Leopoldo*.

Bartolommeo Moschin, gerente respon-

COMUNICATO

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine, residente in Milano.

Milano, 27 febbraio 1875.

«Circola una lettera a stampa che invita proprietari ed agricoltori di questa provincia ad assicurare i loro prodotti con una Società Generale Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine, firmata: La Direzione Generale.»

Questa Società Generale Italiana, si fa credere già attivata da qualche anno, e cresciuta per puntualità nella liquidazione e pagamento nei danni, mentre non ha mai funzionato prima d'ora.

La sottoscritta Direzione portando a notizia generale questo fatto, si fa dovere di avvertire, a scanso di equivoci, e perchè nessuno possa essere tratto in errore, che la detta Società Generale Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine residente in Milano, e che ha rappresentante per la Provincia di Padova la *Ditta L. Crescini e comp.*

Il Direttore Generale

ING. CARDANI GAV. FRANCESCO.
Il Segretario.
Massara cav. Fedele.

ESTRATTO.
Nel giorno 18 Dicembre 1874 si rese defunto in questa Città il sig. Luigi Berto Pedron fu Giuseppe, la cui eredità intestata fu beneficiariamente accettata nel 24 Febbrajo p. p. dal proprio figlio Pedron Francesco.
Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 2 Marzo 1875.
181 FRANCISCHI Cancelliere

**Non più EMORROIDI
PILLOLE D'ORO**
DEL FARMACISTA GASPARINI
PADOVA, Via del Sale N. 564
presso Pedrocchi.
Queste Pillole giovano per tutti gl'incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.
Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 2 ed è munita di relativa istruzione.
Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.
22-21 CARLO GASPARINI

Esperimentata per 25 anni!
L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP
I. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltitura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In **Fiascons** con istruzioni a L. 2 50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI
del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere delle fluidità che si adoperano per empiri denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle, fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
D. PADOVA
3 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 11 s. 58, 4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 25, 5
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

2 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°-mill.	745,3	744,8	746,7
Termomet. centigr.	+3,3	+4,6	+3,6
Tens. del vap. acq.	3,76	4,08	3,91
Umidità relativa	66	84	65
Dir. e for. del vento	ENE 3 E	3 E	3 E 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 2 al mezzodi del 3
Temperatura massima = + 4,9
minima = + 20,9

A. prof. MONTANARI

IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

PUBLICATO IL 10° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Stabilimento Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano

Col 1875

SI APRE UNA NUOVA SERIE

GIRO DEL MONDO

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi

al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurre il prezzo in modo che una pubblicazione si eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

Benchè il prezzo di 25 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il **GIRO DEL MONDO** continuerà ad essere pubblicato nel medesimo formato, colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col MEDESIMO LUSSO TIPOGRAFICO. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.

La nuova annata del **GIRO DEL MONDO**, sarà una delle più importanti e più ricche: per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori:
Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfurth.
MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne.
VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Eliseo Reclus.
UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Collache.
LA ZELANDA, di Carlo de Coster.

La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. - Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. - L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. - Ciascun volume fa opera da sé.

ire 16 l'anno - Lire 8 il semestre.

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.

I 20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 260. Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori, in Milano.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. - .60
DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < - .60
FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < - .60
LUZZATI prof. L. - Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < - .60
MARZOLO prof. F. - Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < - .60
MESSEDAGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.-

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn.	6,10 a.	I omnibus	6,30 a.	6,30 a.
II misto	6,20 .	8,10 .	dir.	6,25 .	II omnibus	7,45 .	7,45 .
III omnibus	7,45 .	9,05 .	dir.	8,35 .	III omnibus	9,34 .	9,34 .
IV .	9,34 .	10,53 .	misto	9,57 .	IV .	11,43 .	11,43 .
V .	2,41 p.	4, - p.	dir.	12,45 p.	V .	1,43 p.	1,43 p.
VI misto	3,16 .	4,55 .	omn.	1, - .	VI misto	2,19 .	2,19 .
VII diretto	4,10 .	5,10 .	dir.	3,56 .	VII diretto	5,05 .	5,05 .
VIII .	6,52 .	7,45 .	dir.	5,35 .	VIII .	6,53 .	6,53 .
IX omnibus	8,52 .	10,10 .	dir.	7,50 .	IX omnibus	9,06 .	9,06 .
X .	9,25 .	10,45 .	misto	11, - .	X .	12,38 a.	12,38 a.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	I omn.	7,32 a.	7,32 a.
II dir.	9,43 .	11,34 .	omn.	12, - m.	II dir.	2,29 p.	2,29 p.
III omn.	2,29 p.	5, - p.	dir.	5,05 p.	III omn.	6,44 .	6,44 .
IV .	7,03 .	9,35 .	omn.	6,05 .	IV .	8,37 .	8,37 .
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto	11,45 .	V misto	3,14 a.	3,14 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	1,15 a.	I omn.	4,25 a.	4,25 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 .	omn.	5, - .	II dir.	9,22 .	9,22 .
III omn.	5,15 .	9,48 .	dir.	12,50 p.	III omn.	4,02 p.	4,02 p.
IV dir.	9,17 .	12,10 .	omn.	5,15 .	IV dir.	9,17 .	9,17 .
V m.a Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo	4,05 p.	V m.a Rovigo	6,08 .	6,08 .

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.	I omn.	5,22 a.	5,22 a.
II .	10,40 .	2,45 p.	dir.	6,05 .	II .	10,16 .	10,16 .
III dir.	5,15 p.	8,22 .	dir.	9,47 .	III dir.	12,57 p.	12,57 p.
IV omn.	10,55 .	2,24 a.	dir.	3,35 p.	IV omn.	7,52 .	7,52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.-
COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > - .50
Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > - .50
Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > - .50
Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > - .50
GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.-
MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > - .50
ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.-
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.-
ZEHEMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.-

I Trebbiatoi di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun. MAURIZIO WEIL jun.
in Francoforte s.M. in Vienna
vis-à-vis der landwirth. Halle. Franzensbrückenstr. N. 13.